



PR
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

16 DIC 2011

MBAC-DR-LOM
TUTBAP
0012556 01/12/2011
Cl. 34.07.01/74

e, p.c.

all' Agenzia del Demanio
Filiale Lombardia - Sede di Milano
corso Monforte, 32
20122 MILANO

alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
piazza Duomo, 14
20122 MILANO

→ al Comune di Monza
Ufficio Urbanistica operativa
piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

OGGETTO: MONZA – *Ex Caserma San Paolo*, sita in piazza San Paolo n. 6,
distinta catastalmente al N.C.T./N.C.E.U. Foglio 43, particella 448.
Notifica di decreto di interesse storico artistico

Ai sensi dell'art. 15 - comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i., si
notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

TUTBAP/Responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota dell'Agenzia del Demanio - Sede di Milano - Filiale Lombardia del 16 giugno 2011, prot. n. 2011/11518, pervenuta il 22 giugno 2011, ns. prot. n. 6703, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. n. 8899 del 17 agosto 2011;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. n. 10729 del 21 luglio 2011;

Ritenuto che l'immobile

denominato

EX CASERMA SAN PAOLO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MONZA E BRIANZA
comune MONZA
indirizzo PIAZZA SAN PAOLO, N. 6

censito al N.C.E.U./N.C.T.
Foglio 43 particella 448

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Agenzia del Demanio - Sede di Milano - Filiale Lombardia, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX CASERMA SAN PAOLO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, il 01 DIC 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MONZA E BRIANZA
Comune	MONZA
Indirizzo	PIAZZA SAN PAOLO, 6
Natura	COMPLESSO IMMOBILIARE

Foglio	Particelle
43 N.C.E.U./N.C.T.	448

Relazione Storico - Artistica:

L'Ex caserma San Paolo è un vasto complesso architettonico di origine monastica situato nel centro storico di Monza, in un'area a rischio archeologico.

La fondazione è riconducibile al lascito del nobile Simone Casati del 1587, finalizzato alla costruzione di un monastero femminile "colla regola di S. Agostino", che avrebbe dovuto ospitare la "privata congregazione... sotto il patrocinio di S. Paolo e S. Orsola", alla quale appartenevano le figlie Caterina e Beatrice (Frisi, Marimonti, 1841). La comunità religiosa viene autorizzata a trasformarsi in monastero di clausura da papa Clemente VII nel 1595 con un pontificio rescritto eseguito dall'Arcivescovo di Milano Federico Borromeo l'anno successivo.

I lavori hanno inizio nel 1608 a partire dalla chiesa, affidata al capomastro Antonio Puttino. Nel 1610 viene coinvolto nel cantiere anche Ercole Turati, già autore di diversi interventi sul Duomo cittadino. La consacrazione risale al 1628.

Grazie alla descrizione stilata durante la visita dell'arcivescovo di Milano Giuseppe Pozzobonelli nel 1764, è possibile ricostruire la configurazione originaria del complesso.

La chiesa era del tipo claustrale a doppia sala: una per i fedeli, accessibile dalla piazza, l'altra, riservata alle monache, comprendeva tre cappelle, una delle quali "dedicata alla Santa Vergine Carmela, un coro ligneo e un pavimento in mattoni. Il monastero presentava a est una *officina aromatoria*, a sud un altro luogo per il lavoro, un deposito, una piccola cappella dedicata a Santa Maria di Loreto, a ovest la legnaia, il pollaio, la laniera, la lavanderia" (Repishti, 2002).

La chiesa, definita "maestosa" dal canonico Anton-Francesco Frisi nelle sue "Memorie storiche" del 1790, conteneva "insigni pitture" dei fratelli Camillo (c. 1560-1629) e Giulio Cesare Procaccini (1574-1625), di Giovanni Battista Crespi detto il Cerano (c. 1575-1632, talento multiforme, molto legato alla famiglia Borromeo) e di un "ignoto autore fiammingo".

La descrizione trova riscontro nel rilievo redatto a fine Ottocento dall'Ufficio tecnico comunale, in occasione della rettificazione di via Zucchi. La spazialità della chiesa appare molto simile a quella di San Paolo Converso a Milano, a cui contribuirono sempre il Cerano e Turati.

La chiesa era a navata unica, coperta da una volta a botte continua, affiancata da cappelle laterali. "La facciata era suddivisa in due ordini: quello inferiore era arricchito da sei semicolonne in muratura con basi e capitelli in pietra e quello superiore era



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

articolato in tre campi" (Repishti, *ibidem*).

Nel 1785 il monastero viene soppresso e trasformato "in una casa regia per ricovero di religiose secolarizzate" (Frisi, Marimonti, *ibidem*) e caserma.

La destinazione militare viene estesa all'intero complesso in epoca napoleonica, durante la quale ospita le guardie del vicepresidente della Repubblica Italiana Francesco Melzi d'Eril, e le Reali guardie d'onore del viceré Eugenio de Beauharnais. Fino ad anni recenti è stato sede del Distretto Militare.

L'attuale configurazione architettonica è il risultato delle trasformazioni avvenute a partire dalla fine del XVIII secolo, documentate dalla successione dei catasti storici. Nel 1722 (catasto Teresiano) il monastero si estendeva fino all'odierna via Pretorio, attorno a un ampio "giardino" di forma rettangolare, orientato in direzione nord-sud. Intorno al 1855 (catasto Lombardo-Veneto) la metà nord del giardino è occupata da nuovi corpi di fabbrica articolati attorno a quattro cortili di varie forme e dimensioni, mentre parte della cortina edilizia sulla piazza risulta scomparsa.

Nel 1873 (rettifica del catasto Lombardo-Veneto) la frammentazione dei cortili viene regolarizzata con la costruzione sul lato sud di un nuovo edificio speculare all'ex chiesa, che ridefinisce anche il fronte urbano, e la demolizione di parte dei fabbricati preesistenti. Si configura così uno spazio aperto di forma rettangolare che si conclude verso est, senza soluzione di continuità, con un'area libera irregolare. Questa articolazione planimetrica, confermata dalla successiva mappa del 1902 (Cessato catasto), si è conservata fino ad oggi.

Il complesso si sviluppa per la maggior parte della sua estensione su due piani fuori terra. I lati nord ed ovest sono completati da un sottotetto, mentre l'interrato è presente solo in una porzione del lato sud.

Il prospetto su piazza san Paolo è caratterizzato da una semplice, ma elegante composizione tripartita, con il corpo centrale più basso rispetto a quelli laterali e il portale di ingresso inserito in una serliana con colonne ioniche in granito. Le aperture, posizionate nel rispetto di una rigorosa simmetria, si differenziano tra i due livelli: quelle al piano terra sono ad arco a tutto sesto, quelle del piano superiore sono rettangolari, inquadrare in archi a doppia altezza in leggero sfondato nei corpi laterali.

Il disegno della facciata è articolato da sobrii apparati decorativi: un basamento intonacato, una fascia marcapiano modanata, una cornice con trabeazione liscia nel sottogronda, due lesene bugnate sui due lati del portale. I corpi laterali sono evidenziati da lesene stilizzate, mentre tutte le aperture del corpo centrale sono arricchite da cornici in cemento lavorato.

Il prospetto su via Zucchi conserva l'impaginato della chiesa secentesca, con due ordini di aperture ad arco a tutto sesto. La parte alta è suddivisa in cinque campate in leggero sfondato da sei lesene stilizzate, che riflettono le strutture murarie interne, mentre le campate di testa sono in continuità con gli apparati decorativi del lato su piazza San Paolo. Il fronte è completato verso est da un corpo più basso, che presenta una composizione ad aperture allineate con cornici lineari di gusto eclettico, realizzate in cemento lavorato. Le aperture sono separate da una fascia marcapiano e, al piano terra, sono chiuse da grate in ferro verniciato. Anche la fascia sottogronda è costituita da elementi in cemento lavorato realizzati a piè d'opera.

L'edificio che chiude il lato sud presenta un prospetto seriale ad aperture allineate, da cui si stacca una torretta di forma esagonale databile tra il 1855 e il 1875.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

I prospetti sulla corte sono di carattere sobrio e austero. Risaltano tuttavia alcuni elementi: le lesene stilizzate sulla parete esterna dell'ex chiesa; il ballatoio a mensole e camminamento in pietra con parapetto in ferro al di sopra dell'ingresso; l'elegante portico a cinque archi a tutto sesto con colonne tuscaniche e volte a crociera, che disegna il piano terra del lato sud-est; un portico a tre archi ribassati sul lato nord-est.

I piani terra dell'ex chiesa e del corpo ad essa speculare hanno un impianto a murature portanti parallele a sostegno di volte a botte ad arco ribassato, con una luce di poco superiore a 5 metri. Questi locali ospitavano i magazzini e i depositi della caserma, con accesso diretto dalla corte, mentre al piano superiore si trovavano le camerate, servite da un corridoio centrale, nella parte sud, e da un ballatoio esterno, nella parte nord.

Nonostante le stratificazioni avvenute intorno alla metà del XIX secolo, con l'inserimento di un nuovo solaio e di partizioni interne, rimane pienamente leggibile la struttura secentesca dell'ex chiesa, formata da una navata unica scandita da lesene e dalle nervature della volta a botte. Si riconoscono inoltre le cappelle laterali situate verso via Zucchi e si conservano sei lunette.

Nel resto del complesso sono presenti diverse tipologie di orizzontamenti: in legno di antica fattura, voltini di laterizio e putrelle di ferro, sostenuti da eleganti colonne in ghisa, solai in laterocemento, a testimonianza delle diverse trasformazioni avvenute nel tempo.

Nel suo insieme l'ex caserma è un documento storico artistico di notevole importanza e costituisce uno degli "elementi primari" del centro di Monza.

Fonti e bibliografia essenziale:

- Anton Francesco Frisi, Giuseppe Marimonti, *Memorie storiche della città di Monza*, Tipografia Luca Corbetta, Monza 1841
- Zaccaria Lucchi, Giuseppe Riva, *Guida di Monza e Circondario*, Morosini & C., Milano 1897
- Francesco Repishti, *Piazza San Paolo*, in: «Notiziario del Collegio di Monza degli Architetti e Ingegneri», dicembre 2002;
- www.lombardiabeniculturali.it;
- www.comune.monza.it: documentazione allegata al Bando del Concorso internazionale di progettazione in due gradi per la "Riqualificazione e restauro degli spazi della ex caserma di Piazza San Paolo da destinarsi alla nuova Biblioteca Generale Centrale d'informazione e cultura della città di Monza".

Milano, il 01 DIC 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

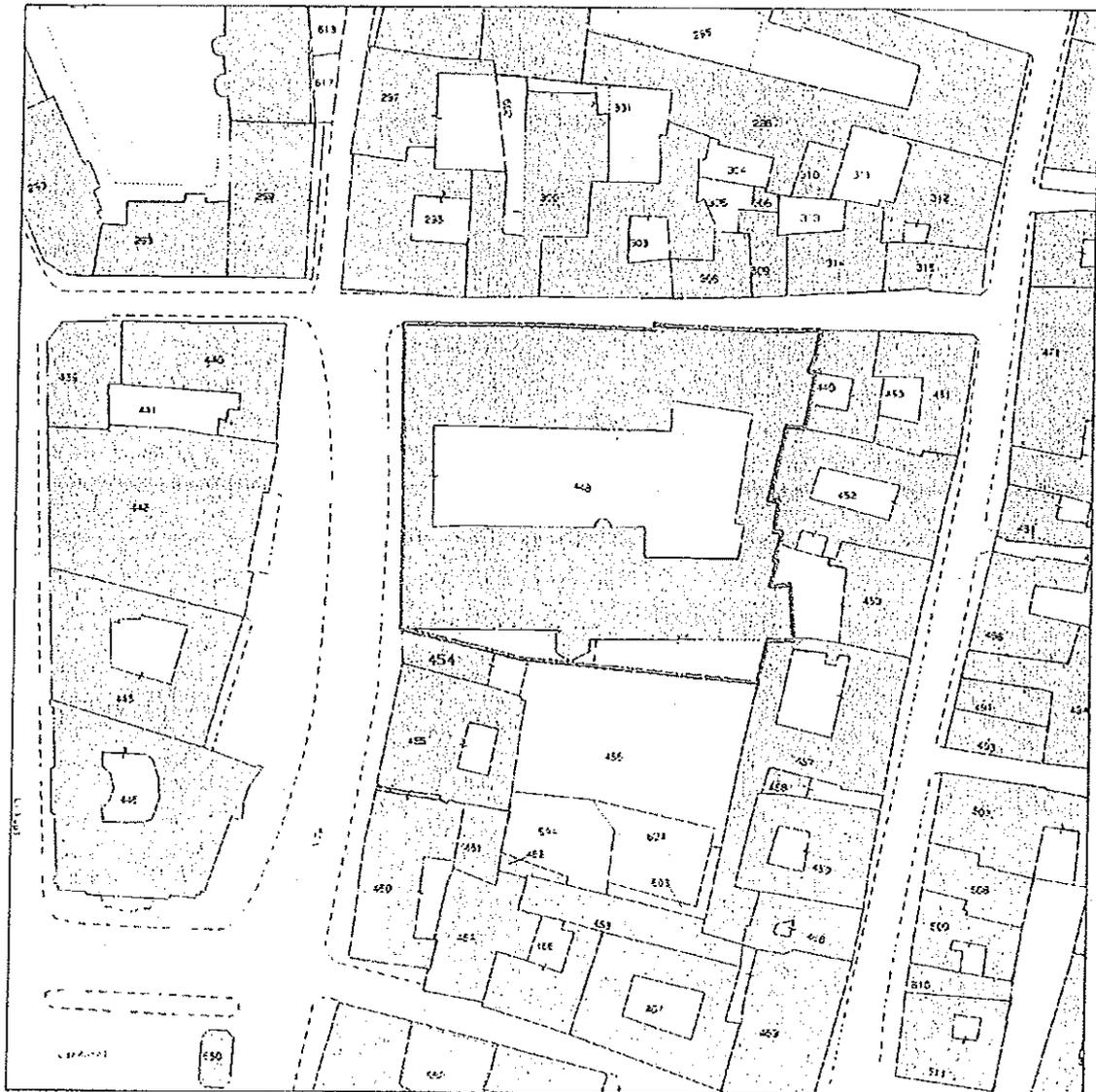


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

MONZA – EX CASERMA SAN PAOLO
estratto di individuazione catastale



Milano, li 01 DIC 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina